



festival nazionale dell'unità

Stadio Flaminio: domani alle 18 l'incontro con le donne vietnamite

DOMENICA TRE GRANDI CORTEI E COMIZIO CON BERLINGUER

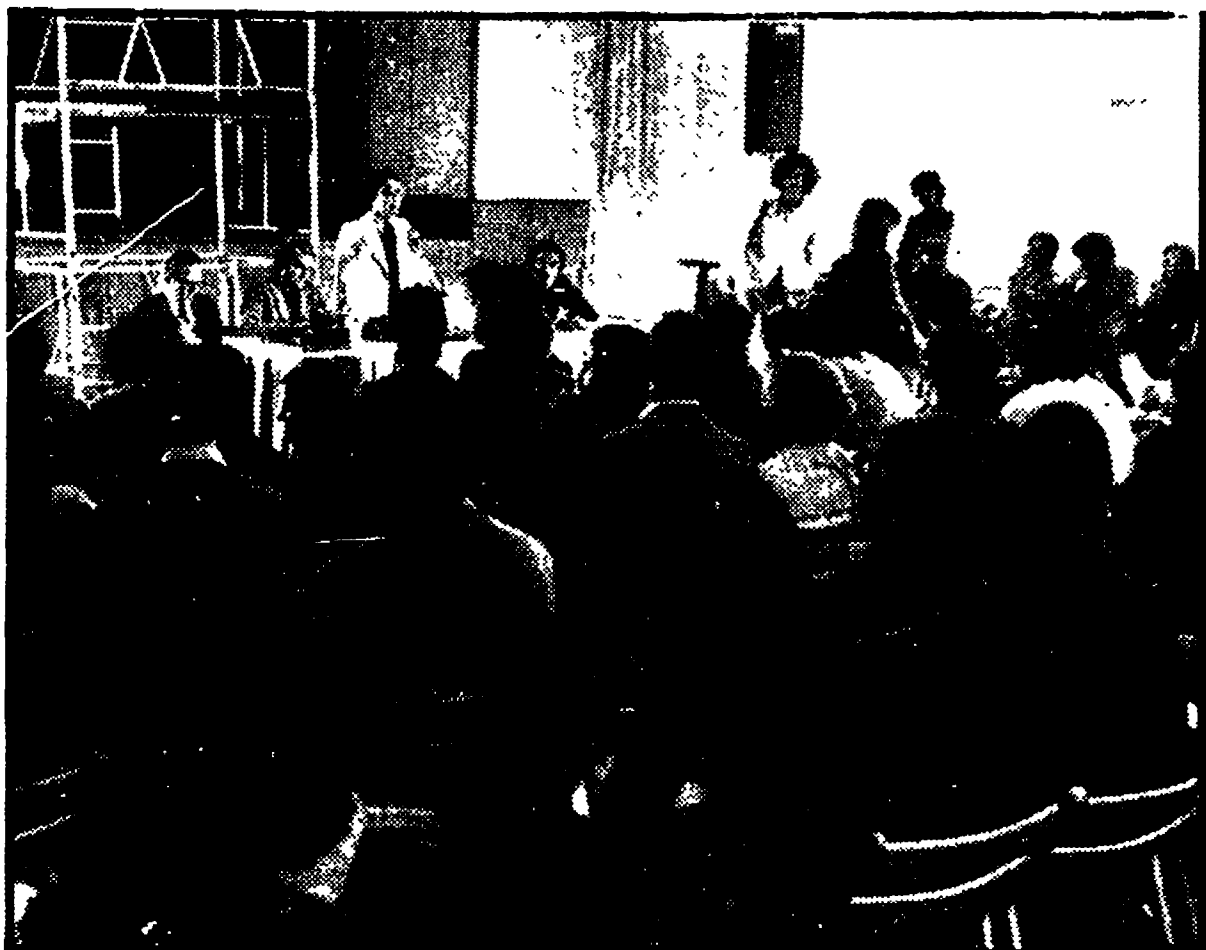
Alla manifestazione di domani parteciperanno delegazioni del Vietnam, del Laos e della Cambogia — Alle patriote saranno consegnati i fondi e il materiale (lana, stoffe) raccolti tra le donne romane — Quarantamila hanno già firmato la petizione che chiede al governo italiano il riconoscimento della RDV — Prima del segretario generale del Partito parleranno i compagni Luigi Petroselli, Aldo Tortorella, Afanasiev, vice-direttore della Pravda, e René Andrieu, redattore capo dell'Humanité

Incontro con gli studenti al teatro del Festival

«La Costituzione antifascista deve entrare in tutte le scuole»

Gli interventi dei compagni Marisa Rodano e Dario Cossutta — Dal pseudoriformismo del centro-sinistra alle scelte reazionarie del governo Andreotti-Malagodi — I «piani» squadristi

«La Costituzione antifascista deve entrare nelle scuole»: questo il motivo ricorrente dei vari interventi durante l'incontro del PCI con gli studenti ieri mattina al teatro del Festival dell'Unità. «L'anno scolastico non si annuncia come una routine fastidiosa fatta di compiti a casa e a scuola sui soliti argomenti», ha detto la compagna Marisa Rodano, del Comitato centrale del Partito introducendo il dibattito «ma chiama invece alla lotta per acquisire e mantenere una serie di diritti democratici finora esclusi dal mondo della scuola». «La nostra lotta è contro il fascismo», ha ribadito nella sua introduzione Dario Cossutta, segretario della FGC romana «ma più ancora contro le forze retrive che finora l'hanno coperto e sostenuto. Questa lotta non si esprime soltanto quindi nel rintuzzare di volta in volta le provocazioni, gli assalti dei teppisti, ma nell'uso più ampio e nello allargamento della democrazia. La necessità di intendere bene il concreto e attuale significato della democrazia borghese e le sue possibilità di sviluppo per conquistare posizioni di potere da parte del movimento operaio e democratico è stata puntualizzata dalla compagna Marisa Rodano. «Occorre te-



Il dibattito con gli studenti al teatro del Festival: tra gli altri si riconoscono alla presidenza (da sinistra) i compagni Gabriele Giannantonio, Marisa Rodano e Dario Cossutta

nere a mente che, dal sorgere del movimento studentesco, per la prima volta l'interlocutore politico è cambiato», ha detto Marisa Rodano. «Dall'altra parte non c'è più un centro-sinistra velleitario nel suo pseudoriformismo e repressivo, ma il governo Andreotti-Malagodi, de-

cisamente reazionario. «Non a caso — ha notato la compagna Rodano — a capo del ministero della Pubblica Istruzione hanno messo un personaggio come Scalfaro». «Vi è un progetto di riforma elaborato dai senatori comunisti», ha detto Marisa Rodano «che quan-

to prima sarà sottoposto all'esame dei lavoratori della scuola e degli studenti per abolire il vecchio regolamento didattico che risale ancora al 1925 e introdurre finalmente la democrazia e la lotta contro l'ideologia e la prassi fascista». Il problema più grosso però, ha detto la

compagna Rodano, non è solo di affermare con legge della Repubblica certi diritti. Il problema è mantenerli e questo può essere fatto con un'attività costante degli studenti e dei lavoratori, ma non alla maniera del movimento studentesco, la cui lotta consisteva in una continua conquista e perdita di certi obiettivi. «Il rapporto con gli operai deve essere nuovo», ha detto uno studente, Stefano Cingoli, dell'Istituto tecnico Armadori: «non più la "caccia" all'operaio della Coca Cola ma un'unità più organica con la classe lavoratrice». Tuttavia la lotta per la scuola non può essere condotta dagli operai, ma dagli studenti stessi e dagli insegnanti, ha aggiunto Marisa Rodano. Una lotta decisa attende questo autunno, dunque, anche gli studenti. Nel piano padronale, ha sottolineato infine la compagna Rodano, le provocazioni fasciste e la politica di Scalfaro per far ritornare indietro la scuola hanno il compito di isolare gli operai nella lotta che li attende per il rinnovo dei contratti. E' questo piano che bisogna contrastare e battere: e per il raggiungimento di questo obiettivo un ruolo determinante toccherà agli studenti.

Si avviano alla conclusione i tornei organizzati della FGCR

Dal Festival avremo anche un campionario di scacchi

Gareggia anche un ragazzino di dodici anni — Domani si conoscerà il nome del vincitore — Una coppia di studenti iraniani in testa alla classifica nel torneo di ping-pong

Non sono pochi, ormai, i compagni che per indicare il «Villaggio dei giovani», al Festival nazionale dell'Unità, usano la espressione — benevolmente ironica — di piccola Reykjavik. Il perché va ricercato nei lunghi tavoli con sopra una ventina di scacchiere allineate che formano il terreno di scontro del torneo di scacchi, giunto ieri al suo quarto turno. Oggi avrà luogo il quinto turno e domani, infine, la finalissima che laureerà il piccolo Fischer (tanto per restare in argomento) del Festival. Vediamo, intanto, come stanno le cose in classifica. Gli iscritti sono 32 e ognuno ha giocato finora 4 partite. Il torneo — che avviene secondo il sistema svizzero, quello degli incontri validi per le classifiche nazionali ed internazionali — assegna un punto per ogni vittoria, mezzo punto per il pareggio e, ovviamente, zero punti per la sconfitta. In testa — al torneo della FGCI — vi è il giovane Piero Romano, con 4 punti; seguono, con 3 punti, i giovani Massimo Biffa, Guido Marot e Angelo Damato. Luigi Caro tenuto, Renato Bersani, Stefano Canotta, Gian Paolo Provenzano, Alfredo Tutino. Tutti gli altri concorrenti stazionano più o meno distanziati. A zero punti troviamo Luca Del Fra: è un bambi-



Una fase d'una partita del torneo di ping-pong che si concluderà domani assieme a quello di scacchi

no di 12 anni e uno scacchista in erba. «In gioco per imparare — ci ha detto — e comunque giocare mi piace anche se perdo». Il piccolo Luca, però — ci dicono i suoi compagni di torneo — se continua così sarà un avversario assai temibile, al prossimo Festival.

L'iscrizione al torneo è costata a ciascun concorrente trecento lire. I premi in palio sono una medaglia d'argento per il primo classificato, il volume di Carlo Salinari sulla vita di Luigi Longo per il secondo — se continua così — e il terzo classificato, libri ricordo per tutti gli altri partecipanti. La premia-

zione avverrà sabato pomeriggio al «Villaggio» della FGCI. Un pubblico numeroso e attento (e silenzioso, come l'occasione richiede) segue le varie partite del torneo. Già si ricordano e si commentano alcuni incontri «memorabili», come quello che proprio ieri mattina

ha opposto due concorrenti al vertice della classifica, Romano e Marotta (ha vinto Romano). L'altro torneo in corso al «Villaggio» è quello di ping-pong. Gli iscritti sono stati 34 e qui si va avanti ad eliminatorie (è stata eliminata alla sua prima partita, ad esempio, l'unica ragazza iscritta, la giovanissima Carla Carboni). I più bravi sembrano ormai essere due studenti iraniani: i quali — quasi certamente — combatteranno tra loro per la piazza d'onore. Si chiamano Rahabari Reza e Mahamoud Davari: dovranno però prima vedersela — nella semifinale di domani, con — rispettivamente — i giovani Guido Guglielmi e Antonio Mercadante. La semifinale ha in lizza una terza coppia, Catello Masullo contro Sandro Velluti. Anche qui il vincitore del torneo avrà in premio una medaglia d'argento, mentre libri degli Editori Riuniti e alcuni abbonamenti a Nuova Generazione andranno — a seconda del merito — agli altri classificati. C'è sempre da ricordare, infine, la terza iniziativa della FGCI che sta riscuotendo un eccezionale successo fra i giovani: i spettacoli danzanti che iniziano, puntualmente, tutte le sere alle ore 21 al «Villaggio».

Domani il Festival nazionale dell'Unità vivrà un'altra grande giornata di entusiasmo e di lotta. Alle ore 18, nell'ampio scenario dello stadio Flaminio, si terrà la «Manifestazione di solidarietà delle donne italiane con il Vietnam». Un grande appuntamento di popolo, per la cui riuscita tutte le organizzazioni del nostro Partito (ed in particolare quelle femminili) sono da tempo al lavoro. La manifestazione verrà aperta dalla compa-

gnia Carla Capponi, deputato di Roma, medaglia d'oro della Resistenza, la quale saluterà a nome di tutte le donne italiane le delegazioni di donne vietnamite, laotiane e cambogiane presenti per l'occasione al Flaminio. Carla Capponi ricorderà la stretta solidarietà ant imperialista che lega le donne italiane a quelle indocinesi che si battono contro la feroce aggressione americana.

Roma darà così, dopo quella di sabato scorso, quando migliaia di lavoratori, giovani, donne, si diedero appuntamento allo stadio, nella giornata inaugurale del Festival, per manifestare per la pace, la libertà e l'indipendenza di tutti i popoli oppressi, una prova ulteriore della sua tradizione democratica, della passione con la quale essa segue la lotta eroica del popolo vietnamita contro l'aggressore americano.

Protagoniste della vasta mobilitazione che ha preparato l'incontro di domani, sono state questa volta le donne che in ogni quartiere, in ogni mercato, in ogni zona della città hanno fatto giungere la loro iniziativa per raccogliere fondi e materiale utile alle donne del Vietnam, per svolgere opera di informazione e di propaganda sulla brutale guerra di aggressione che gli Stati Uniti stanno conducendo in Indocina.

Il successo, la partecipazione registrata dalle mostre fotografiche, dai comizi, dalle tende impalate per la raccolta di fondi e tessuti, hanno testimoniato di quanto sia radicata nei sentimenti della stragrande maggioranza della popolazione romana l'ammirazione, la solidarietà per i combattenti vietnamiti. Questa solidarietà sarà dimostrata con forza durante la manifestazione di domani, una manifestazione che si riallaccia a tutte le altre delle quali in questi ultimi anni sono stati protagonisti i lavoratori, le donne, i giovani della nostra città per esigere la fine dei criminali bombardamenti USA e una nuova politica estera del nostro Paese.

La mobilitazione di tutte le sezioni del PCI (particolarmente a Roma e nel Lazio) prosegue intanto intensa anche per garantire il pieno successo della manifestazione conclusiva del Festival: quella che vedrà, domenica alle ore 17 — nell'area della città del Festival — il comizio del compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del nostro Partito. Prima del compagno Berlinguer prenderanno la parola i compagni Luigi Petroselli, membro della Direzione e segretario della Federazione romana (che aprirà la manifestazione), Aldo Tortorella, membro della Direzione e direttore dell'Unità, V. Afanasiev, vice direttore della Pravda, René Andrieu, redattore capo dell'Humanité.

Per partecipare al comizio confluiranno sul campo olimpico, sin dalla mattinata, i tre cortei di popolo che muoveranno attraverso la città dai punti di raccolta di piazza del Popolo, piazza della Farnesina, piazza Cola di Rienzo. Sui punti di raccolta convergeranno decine di pullman e di autocolonne di auto organizzate da molte sezioni del PCI per il trasporto dei compagni e dei simpatizzanti.

CONVOCAZIONI Per oggi sono convocate presso il villaggio del Festival alcune riunioni di partito. Eccone l'elenco: alle ore 10 riunione di tutti i segretari di circolo e dei componenti dei comitati direttivi di circoli della FGCR per discutere la preparazione e la partecipazione alla manifestazione di domenica. Alle ore 19, presso il ristorante di Reggio Emilia, sono convocati tutti i segretari di sezione della zona Roma-Nord. Per le ore 18.30 sono convocati presso lo stand di Villa dei Gordiani i comitati direttivi del Partito e del circolo FGCI (Scaglioni); alle ore 19 assemblea straordinaria in sezione (Sartori).

Disposizioni per le sezioni

La giornata di domenica, che concluderà il Festival, si aprirà con la sfilata di tre grandi cortei che raggiungeranno il villaggio del Festival. Diamo qui di seguito le disposizioni alle quali debbono attenersi le sezioni:

CONCENTRAMENTO A P. DELLA FARNESINA (parcheggio dei pullman nella stessa piazza), dove devono confluire le sezioni di Ottaviano: B. Fidene, Castelgubileo, Monte Sacro, Cinquina, Settebagni, Tufello, Valmelina, «Mario Clanca» della

Zona Est; Cassia-Flaminio; Cassia, Labaro, M. Mario, Ottavia, Prima Porta, Ponte Milvio, della Zona Nord; le sezioni aziendali Ferroviari, ATAC, Università; le sezioni della Zona C. Vecchia-Tiberina.

CONCENTRAMENTO A P. DEL POPOLI (parcheggio dei pullman a Villa Borghese) vi devono confluire le sezioni della Zona Est (meno quelle interessate al concentramento n. 1); le sezioni della Zona Ovest; la sezione aziendale STEFER; le sezioni della Zona Ovest; la sezione della Zona Tivoli-Sabina.

Lo spettacolo di ieri sera allo stadio A migliaia per applaudire Milva e Cochi e Renato



Milva e Cochi e Renato durante lo spettacolo al Flaminio

Oltre diecimila persone, ieri sera, hanno assistito allo spettacolo organizzato allo stadio Flaminio, nel quadro del Festival nazionale dell'Unità. Sul palcoscenico (un vasto tavolato di legno, rialzato, sistemato sul tappeto verde dello stadio) si sono alternati sotto l'accendente luce dei riflettori e dinanzi agli obiettivi delle telecamere del circuito del Festival alcuni nomi prestigiosi dello spettacolo italiano: la cantante Milva, i comici Cochi e Renato. Con loro si è esibito il coro bulgaro, lo stesso che ha riportato recentemente il primo premio al festival «Polk-72» di Gorizia. Milva (bravissima, come sempre) ha conquistato il pubblico col suo repertorio di canti popolari e di protesta, dalla celebre e travolgente Cucharacha (la canzone dei peones di Pancho Villa) alla allegria Bella cino dei partigiani italiani, dalle ballate di Brecht ai canti del lavoro italiani.

È poi toccato a Cochi e Renato, una coppia di comici arguti e intelligenti, che sanno trasformare ogni battuta, ogni sketch in qualcosa di più d'una

semplice occasione per ridere: un'occasione — soprattutto — per riflettere. Quanto amaro — sia pur nella sua irresistibile comicità — è stato, ad esempio, lo sketch sul maestro che dà il tema agli alunni. Infine il coro bulgaro, che

ha intonato alcune belle canzoni popolari, molto apprezzate dalla folla degli spettatori. Nel quadro del Festival nazionale dell'Unità si è svolta ieri pomeriggio una corsa di marcia che per i seniores comportava una fatica di 10 chilometri, per gli allievi di 3600 metri, per i ragazzi di 1800 metri.

seniores: 1. Paolo Accaputo (Fiamme Gialle) 32'45", 2. Vittorio Sebastiani (Acli Atac), 3. Aldo Landi (Acli Grosseto), 4. Carbonaro (Fiamma Roma), 5. Santi (Acli Atac), 6. Tulli (Cus Roma), 7. De Pasquale (Libertas Barcellona), 8. Croce (Acli Rieti), 9. Scalise (Acli Atac), 10. Amendola (Cus Roma);

allievi: 1. De Perzio (Acli Atac), 2. Roberto Bozzi (Acli Rieti), 3. La Ruffa (Polisportiva Don Bosco), 4. Rubeo (Acli Atac), 5. Ruggeri (Acli Montecompari);

ragazzi: 1. Claudio Cavalli (A. S. Frascati), 2. Giampiero Marcolutti (Acli Montecompari), 3. Michele Fedeli (Grosseto), 4. Di Rocco (Acli Montecompari), 5. Mattioni (A. S. Frascati).

Dibattito sul decentramento teatrale

Dopo lo spettacolo «Moby Dick» si terrà un dibattito sul tema: «Una nuova politica per il teatro: il decentramento del Teatro Stabile a Roma». Partecipano: Adriano Seroni, della sezione culturale del PCI, Franco Enriquez, direttore del Teatro Stabile, Bruno Gricea, della sezione culturale del PCI; presiederà Gabriele Giannantonio, responsabile della commissione culturale della Federazione. Sono invitati tutti i consiglieri di circoscrizione e i responsabili culturali di Zona.